

COMUNE DI CITTA' DI CASTELLO
CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPO CONSILIARE “ Castello Cambia”

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Signor Sindaco di Città di castello

Oggetto: INTERROGAZIONE sulle modalità di attuazione del Protocollo di intesa istituzionale tra Comune di Città di Castello, ASL1, Centro Pari Opportunità della regione Umbria (CPO) e Croce Rossa sezione locale, per la realizzazione di azioni integrate contro la violenza e maltrattamento nei confronti delle donne

PREMESSO CHE

- La legge regionale n.14 del 25 novembre 2016 “Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini” rafforza il ruolo dei Comuni, affermando:
- all’ Art. 32 comma 1, che i “ Comuni, in forma singola o associata, promuovono l’istituzione e la localizzazione dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio ai sensi dell’articolo 35, comma 1, lettera a), tenuto conto dei requisiti di accessibilità, sicurezza riservatezza.
- Comma 2. I Comuni, in forma singola o associata, assicurano la gestione dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio di cui al comma 1, ed eventualmente dei punti d’ascolto, mediante convenzioni con associazioni ed organizzazioni di donne iscritte ai registri del volontariato o della promozione sociale, e organizzazioni non lucrative di utilità sociale

(ONLUS), che hanno come finalità ed attività primarie la prevenzione e il contrasto della violenza degli uomini contro le donne, l’adesione agli obiettivi della Convenzione di Istanbul, nonché abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne,

- all’ Art. 33 (Rete di prevenzione e contrasto alla violenza degli uomini contro le donne):

1. Al fine di favorire l’erogazione dei servizi alle donne vittime della violenza maschile, la Regione promuove la costituzione della Rete di prevenzione e contrasto alla violenza degli uomini contro le donne quale forma integrata di percorsi di accoglienza e di uscita dalla violenza.

2. Fanno parte della Rete di cui al comma 1 **gli enti locali**, le aziende ospedaliere, le aziende unità sanitarie locali, il CPO, i Centri antiviolenza e le Case rifugio, che sottoscrivono il Protocollo Unico di cui all’articolo 31, comma 6.

CONSIDERATO CHE

- In data 25 novembre 2015 è stato sottoscritto il protocollo di cui all’oggetto con il quale l’ente comunale prende atto della complessa e variegata normativa di riferimento per il contrasto della violenza contro le donne e si impegna ad azioni di contrasto della stessa;

- Che a seguito del suddetto protocollo, il Comune si è impegnato ad aprire un Punto di ascolto in collaborazione con ASL 1, presso il Centro Salute di via Vasari 5, curandone il raccordo funzionale con altri territori e con il Centro Pari Opportunità;
- che tale protocollo prevede l'impegno del Comune ad operare per la sensibilizzazione e informazione nei confronti della società civile, dei soggetti istituzionali e associativi;
- che, sempre secondo suddetto protocollo, spetta al Comune svolgere attività di PROMOZIONE DEL SERVIZIO
- che, oltre le meritevoli iniziative realizzate per la ricorrenza dell'8 marzo, a tutt'oggi non risultano azioni di promozione del servizio nè di informazione rivolte alla cittadinanza e alle eventuali utenti che si trovino in condizioni di necessità;
- che tale mancanza di informazione può essere un grave ostacolo all'utilizzo di un servizio di fondamentale importanza per le donne, capace di salvaguardarne la salute psichica e l'incolumità fisica;
- che in Italia la media dei femminicidi è uno ogni 3 giorni circa e che la violenza sulle donne è sempre più diffusa, anche in Umbria. Nel 2015, infatti, sono state circa 500 le richieste di aiuto ai centri di antiviolenza presenti a Perugia e a Terni, con il 25 per cento di chiamate in più e un aumento delle denunce del 30 per cento rispetto al 2014;

INTERROGA LA S.V.

- per sapere se si intenda attivarsi per conoscere la situazione, attraverso la ricognizione dei dati, del fenomeno della violenza sulle donne nel ns territorio;
- per conoscere lo stato attuale di funzionamento del servizio di ascolto suddetto, e in particolare, dei numeri di accesso allo stesso;
- per sapere se e quali iniziative si intendono intraprendere e per la valorizzazione di tale servizio, la sua promozione nonché la sua pubblicizzazione affinché possa essere facilmente contattato e validamente utilizzato;
- se e quali modalità si intendono attuare per implementare il collegamento di questo servizio con gli altri citati nel Protocollo di Intesa e per implementare la RETE regionale antiviolenza di cui il Comune, quale soggetto attivo, fa parte;
- per conoscere se e in quale modo si intenda contribuire al dibattito culturale per innalzare il livello di consapevolezza del problema della violenza contro le donne e operare per opportune campagne di prevenzione della stessa.

Città di Castello, 08 marzo 2017

I Consiglieri comunali

Emanuela Arcaleni--Vincenzo Bucci